

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione Bertinelli e il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Aumento del contributo annuo dello Stato all'Ente Parco nazionale Gran Paradiso** » (2360), d'iniziativa dei deputati Curti Aurelio e Arnaud, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 8^a Commissione).

Il senatore Chabod, designato estensore del parere, illustra ampiamente i punti principali del provvedimento, precisando le esigenze dell'Ente Parco che debbono essere urgentemente soddisfatte col proposto aumento di contributi: in particolare, si rende indispensabile ripristinare, almeno parzialmente, e mantenere, i sentieri e le mulattiere costruiti nel secolo scorso ed ora in stato di pressochè totale abbandono; occorre co-

struire, o ricostruire, i necessari rifugi, sia per il personale di sorveglianza che per i visitatori del Parco; occorre altresì risarcire i danni cagionati dai camosci, dagli stambecchi e dalle volpi alle proprietà comunali o private, adottando nel contempo misure atte a compensare il mancato esercizio del diritto di caccia e di pesca nel comprensorio del Parco. In sintesi, l'aumento del contributo dovrà essere utilizzato non soltanto per aumentare le retribuzioni del personale in servizio o per nuove assunzioni di personale, ma anche per opere che consentano a tutti (e non più a pochi privilegiati) di godere in concreto dei benefici che il Parco nazionale è in grado di offrire.

Prende quindi la parola il senatore Bisori, il quale auspica che la 8^a Commissione e il Ministero dell'agricoltura valutino adeguatamente i rilievi formulati dal senatore Chabod e che, in particolare, l'Amministrazione dell'Ente Parco le tenga sempre presenti.

Anche il senatore Gianquinto concorda con l'estensore del parere per quanto concerne le raccomandazioni da rivolgere alla 8^a Commissione, ma esprime avviso contrario alle disposizioni che addossano alla provincia di Torino ed alla regione Val d'Aosta nuovi oneri, senza che contestualmente vengano indicate le fonti di copertura della spesa occorrente.

Anche i senatori Petrone ed Aimoni giudicano gravemente lesive del principio delle autonomie locali le norme contenute nel secondo comma dell'articolo 1 ed esprimono l'avviso che sia ormai tempo di invertire la tendenza — dalla loro parte politica sempre deplorata — di addossare agli Enti locali oneri di competenza dello Stato.

Interviene poi nel dibattito il senatore Gi-raudo, il quale ricorda che già nella legge istitutiva dell'Ente Parco i contributi degli Enti locali sono stati previsti nella stessa percentuale (rispetto al contributo dello Stato) indicata nel provvedimento in esame: inoltre tali contributi sono ampiamente giustificati dai benefici economici che l'Ente Parco assicura agli Enti territoriali di cui è parte, come ben sanno gli amministratori di numerosi Enti locali (ad esempio la provincia di Cuneo) che da più anni chiedono invano l'istituzione di un altro Parco nazionale.

Infine, dopo che il sottosegretario Amadei ha dichiarato che in via di principio il Ministero dell'interno non può dichiararsi favorevole ad un provvedimento che addossi nuovi oneri agli Enti locali — anche se sono gli Enti stessi a chiederlo — prende la parola il senatore Chabod, replicando a quegli oratori che hanno espresso perplessità circa l'aumento dei contributi a carico della Regione Val d'Aosta e della provincia di Torino.

Infine la Commissione autorizza il senatore Chabod a trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole in linea di massima al disegno di legge, ma che dia notizia altresì delle perplessità affiorate nel corso della discussione.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 2422.

La Commissione, aderendo alla proposta del presidente Schiavone, lo autorizza a rappresentare al Presidente del Senato l'opportunità di riesaminare l'assegnazione del disegno di legge n. 2422, concernente l'assistenza psichiatrica e la sanità mentale, rivendicandone (a motivo degli oneri che tale disegno di legge attribuisce alle Provincie) la primaria competenza alla 1^a Commissione o, in via subordinata, chiedendone il deferimento alle Commissioni riunite 1^a e 11^a.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Modificazione dell'articolo 135 della Costituzione e disposizioni sulla Corte costituzionale » (2211-bis), d'iniziativa dei senatori Gava ed altri, approvato in prima deliberazione dal Senato e dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Senza dibattito, accogliendo le conclusioni del presidente Schiavone, la Commissione lo autorizza a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge costituzionale in seconda deliberazione.

« **Riduzione dei termini relativi alle operazioni per la elezione delle Camere » (2281)**, d'iniziativa dei senatori Fenoaltea e Nenni Giuliana.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si svolge un ampio dibattito preliminare sull'opportunità di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge: a favore del rinvio prendono la parola i senatori Petrone e Gianquinto; in senso contrario il senatore Jodice ed il relatore Bartolomei.

La Commissione decide, quindi, di proseguire nella discussione ed inizia l'esame degli articoli, sulla base del testo modificato dalla sottocommissione, che si discosta da quello originario in quanto prevede una più breve riduzione dei termini considerati nel provvedimento.

Sull'articolo 1 prendono la parola i senatori Bisori, Palumbo, Ajroldi, Aimoni, Preziosi, Giraudo, il relatore, il sottosegretario Amadei ed il Presidente Schiavone, suggerendo alcune modificazioni formali e sostanziali alla lettera *a*).

Infine l'articolo è accolto nel testo proposto dalla sottocommissione, con la sostituzione alla lettera *a*) di un nuovo testo così formulato: « *a*) dopo il secondo comma dell'articolo 11 è inserito il seguente: " il decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* non oltre il 50° giorno antecedente quello della votazione " ».

L'articolo 2 è approvato nel testo della sottocommissione, con un emendamento proposto dal senatore Bisori, consistente nella soppressione della lettera *b*), che prevedeva la sostituzione, al secondo comma dell'articolo 10 della legge 6 febbraio 1948, n. 29,

delle parole: « Entro 24 ore dalle operazioni previste dal comma precedente » con le altre: « Nella stessa giornata ».

Viene esaminata successivamente una proposta del senatore Preziosi, tendente a modificare l'attuale disciplina della presentazione delle candidature elettorali, nel senso di prescrivere un minor numero di firme per la presentazione di tali candidature, tanto per l'elezione della Camera dei deputati, quanto per quella del Senato.

Il senatore Ajroldi esprime l'avviso che la materia dell'emendamento di cui sopra esorbita dai limiti del disegno di legge in esame, mentre i senatori Palumbo, Giuliana Nenni, Gianquinto e Lessona si dichiarano favorevoli all'emendamento stesso, cui, peraltro, suggeriscono talune modificazioni.

La Commissione delibera quindi di aggiungere, ai due articoli già approvati, una disposizione secondo la quale, per l'elezione al Senato della Repubblica, la candidatura deve essere presentata da non meno di 200 e non più di 400 elettori, mentre per l'elezione alla Camera dei deputati la presentazione della lista dev'essere fatta da non meno di 400 e non più di 800 elettori.

Infine, il senatore Bartolomei viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione e il testo emendato del provvedimento.

La seduta termina alle ore 13,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
FENOALTEA

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45

IN SEDE DELIBERANTE

« Rivalutazione della speciale indennità istituita con l'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia in servizio nei manicomi giudiziari, nelle case di cura e di custodia e nelle case per minorati

fisici e psichici » (2088-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Caroli, illustra alla Commissione le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo precedentemente approvato dal Senato, dichiarandosi ad esse favorevole. Dopo un breve intervento del presidente Fenoaltea, il sottosegretario Misasi si dichiara favorevole al testo modificato del disegno di legge, che è successivamente approvato dalla Commissione.

« Integrazione del secondo comma dell'articolo 136 della legge 18 febbraio 1963, n. 173, concernente lo stato giuridico dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia » (2365).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Caroli, relatore, illustra gli scopi e la portata del provvedimento, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Dopo brevi interventi del presidente Fenoaltea, che dà comunicazione del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, e del rappresentante del Governo, che si dichiara favorevole alle norme in discussione, il disegno di legge viene posto ai voti ed approvato.

« Nuove norme in materia di concorsi notarili » (2183), d'iniziativa dei senatori Poët ed altri. (Discussione e rinvio).

Il presidente Fenoaltea comunica che, in data odierna, la Presidenza del Senato, in accoglimento della richiesta formulata dalla Commissione nella seduta del 27 settembre ultimo scorso, ha assegnato il provvedimento alla Commissione stessa in sede deliberante.

Quindi il relatore, senatore Caroli, chiarisce che il disegno di legge tende sostanzialmente a migliorare il funzionamento della carriera notarile, modificando talune delle norme che la regolano e che appaiono superate dall'evoluzione della realtà storica e sociale. L'oratore si sofferma in particolare sulle modificazioni riguardanti il limite di età per l'accesso al notariato e sulle nuove norme proposte per i concorsi notarili di trasferimento; si dichiara infine favorevole all'approvazione del disegno di legge, sottolineando tra l'altro che le disposizioni in esso contenute costituiscono soltanto una parte

della riforma organica del notariato, da tempo attesa.

Il presidente Fenoaltea dà quindi lettura del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Kuntze, a nome del Gruppo comunista, si dichiara favorevole in linea di massima all'approvazione del disegno di legge, il quale innova in una materia regolata da norme assolutamente inadeguate alla realtà odierna. L'oratore dichiara di condividere le proposte relative alla riduzione del limite di età per l'accesso alla carriera del notariato, ma manifesta talune perplessità in relazione agli articoli 3 e 5; si riserva di intervenire nuovamente quando verranno poste in discussione le singole disposizioni del provvedimento.

Il sottosegretario Misasi, dopo avere rilevato che l'attuale disegno di legge ricalca alcune norme che fanno parte del disegno di legge d'iniziativa governativa riguardante la riforma organica del notariato (disegno di legge che si trova attualmente dinanzi alla Camera dei deputati), dichiara di rimettersi al giudizio della Commissione per quanto riguarda l'opportunità o meno di operare uno stralcio da tale riforma organica.

Si passa quindi all'esame delle singole disposizioni.

All'articolo 1 il rappresentante del Governo propone un emendamento aggiuntivo, tendente ad estendere ai concorsi notarili le norme relative alla presentazione dei documenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368. Sulla proposta del rappresentante del Governo, ed in generale sulla formulazione dell'articolo 1, si apre un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Maris, Kuntze, il presidente Fenoaltea e il sottosegretario Misasi; al termine della discussione, la Commissione decide di rinviare la votazione sull'articolo 1, dando l'incarico al primo presentatore del provvedimento, senatore Poët, e al relatore di predisporre una nuova formulazione dell'articolo, che tenga conto anche del suggerimento del rappresentante del Governo.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2. Il senatore Maris manifesta talune perplessità sulle norme recate rispettivamente dalla prima parte del secondo comma e dall'ultimo comma dell'articolo, proponendone la

soppressione. Dopo interventi del presidente Fenoaltea e dei senatori Kuntze e Maris, il sottosegretario Misasi propone alcuni emendamenti al secondo ed al terzo comma dell'articolo in discussione, dichiarando infine di ritenere necessario un esame più approfondito della questione sollevata dal senatore Maris in relazione all'ultimo comma.

Dopo brevi interventi del senatore Maris (il quale dichiara di non insistere nella proposta di emendamento al secondo comma) e del senatore Giuseppe Magliano, la Commissione approva il secondo comma con l'emendamento (proposto dal rappresentante del Governo) tendente ad aggiungere, dopo le parole: « comprovati motivi » le altre: « sopravvenuti al disposto trasferimento ». Il terzo comma viene approvato con l'emendamento, suggerito anch'esso dal sottosegretario Misasi, tendente a sostituire alle parole: « tre anni » le altre: « un anno ». Accogliendo poi il suggerimento del rappresentante del Governo, la Commissione decide di sospendere la votazione sulle rimanenti parti dell'articolo.

Sull'articolo 3 prende la parola il senatore Kuntze, per manifestare talune perplessità circa le disposizioni delle lettere f), i) ed n). Dopo brevi interventi del presidente Fenoaltea e dei senatori Maris e Kuntze, la Commissione accoglie la proposta del Presidente di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, per dare modo al senatore Poët e al relatore di predisporre una nuova formulazione, che tenga conto delle obiezioni sollevate nel corso dell'odierno dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, per il distacco della sede distaccata degli Ufficiali giudiziari del comune di Valle Castellana dalla Pretura di Ascoli Piceno ed aggregazione alla Pretura di Campi** » (1311), d'iniziativa del senatore De Dominicis.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Poët, chiarisce le finalità del provvedimento e si dichiara favorevole alla sua approvazione. Dopo brevi interventi dei senatori Maris e Giuseppe Magliano, il sottosegretario Misasi illustra il parere contrario dei competenti uffici del

Ministero di grazia e giustizia e propone il rinvio della discussione ad altra seduta. La Commissione accoglie la proposta del rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 12,20.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUL RINVIO DEL SERVIZIO MILITARE PER GLI STUDENTI RECENTEMENTE CHIAMATI ALLE ARMI

I senatori Angelilli e Fanelli richiamano l'attenzione della Commissione sul problema del rinvio del servizio militare per gli studenti che hanno presentato in ritardo la relativa domanda, problema del quale è data ampia notizia nella stampa odierna.

Su tale argomento si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte ripetutamente i senatori Angelilli, Fanelli, Darè, Pelizzo, Roffi e Vallauri, i quali sottolineano l'urgenza di un provvedimento che risolva la difficile situazione in cui si sono venuti a trovare circa 4.000 giovani, che dovranno entro brevissimo termine rispondere alla chiamata alle armi.

Il sottosegretario Guadalupi, dal canto suo, fornisce elementi di giudizio su tale questione.

A conclusione, resta convenuto che la Commissione ascolterà in proposito il Ministro della difesa, che riferirà nella seduta di domani.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ad alcuni ruoli organici degli ufficiali della marina militare** » (2375), d'iniziativa dei deputati De Meo e De Leonardis, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, che tende a ristabilire un armonico sviluppo di carriera in al-

cuni ruoli organici degli ufficiali della Marina militare.

Segue una breve discussione.

Il senatore Vallauri chiede taluni schiarimenti sull'articolazione del provvedimento; il senatore Roffi annuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista, perchè ritiene trattarsi di un'episodica revisione della legge d'avanzamento; il senatore Darè preannuncia voto favorevole; il senatore Angelilli dichiara di astenersi dal presentare emendamenti, dato l'orientamento emerso in seno alla Commissione.

Il sottosegretario Guadalupi esprime quindi l'avviso favorevole del Governo sul provvedimento, che risponde a vive esigenze della Marina militare.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Partecipazione ai concorsi per la nomina a professore straordinario e ad assistente di ruolo dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Istituto idrografico della Marina** » (2383).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge, che prevede l'abolizione del limite massimo di età di 40 anni per l'ammissione ai concorsi a professore straordinario e ad assistente di ruolo dell'Accademia navale e dell'Accademia aeronautica.

Il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Dopo dichiarazioni favorevoli dei senatori Darè, Vallauri, Roffi, il sottosegretario Guadalupi ricorda il voto parimenti favorevole espresso dal Consiglio superiore delle Forze armate; infine, dopo che anche il presidente Cornaggia Medici si è dichiarato favorevole al provvedimento, quest'ultimo viene approvato senza modificazioni.

« **Modificazioni alle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati militari** » (2348), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Pelizzo riferisce sul disegno di legge, con il quale viene stabilito il nuovo organico del personale della Magistratura militare, in conseguenza dell'attuata riduzione del numero dei Tribunali territoriali e del contemporaneo incremento di lavoro per i

magistrati del Tribunale supremo militare e della Procura generale.

Il relatore conclude proponendo alla Commissione di approvare il provvedimento.

Dopo dichiarazioni favorevoli dei senatori Roffi, Darè, Vallauri e Cagnasso e del sottosegretario Guadalupi, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

SUL RECENTE ATTENTATO TERRORISTICO NEL TRENINO E SULLA CATTURA DI DUE PERSONE ACCUSATE DELL'AGGRESSIONE DI MILANO

Il Presidente pronuncia parole di esecrazione e di dolore per la recente azione criminosa commessa nel Trentino, che ha determinato la morte di due uomini appartenenti al Corpo di pubblica sicurezza.

Rivolge, poi, un vivo plauso all'Arma dei carabinieri per la brillante operazione di polizia, che ha consentito ieri l'arresto in provincia di Alessandria di due uomini accusati di aver partecipato al gravissimo episodio di delinquenza avvenuto in Milano.

Si associano alle parole del Presidente il senatore Pelizzo, che richiama anche l'attenzione sul valore dei civili che hanno spontaneamente ed efficacemente operato accanto alle forze dell'ordine; il senatore Roffi, il quale peraltro riafferma le valutazioni politiche già espresse in altra sede dal suo partito; ed il senatore Darè.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo aver ringraziato il Presidente, dichiara di associarsi a sua volta alle parole di cordoglio e di protesta per il recente fatto terroristico del Trentino. Il rappresentante del Governo prende atto altresì delle espressioni di elogio pronunciate nei confronti dell'Arma dei carabinieri, alla quale — informa — il Ministro della difesa ha inviato ieri un telegramma di compiacimento.

La seduta termina alle ore 12,50.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un'addizionale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica a carico dell'Enel in sostituzione dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti, le professioni e relativa addizionale provinciale per il periodo successivo al 31 dicembre 1965** » (2398), d'iniziativa dei deputati Ghio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

In sostituzione del senatore Terenzio Magliano, assente, il senatore Trabucchi riferisce brevemente sul disegno di legge che si propone di istituire un'addizionale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica a carico dell'Enel, in sostituzione dell'ICAP, a decorrere dal 1° gennaio 1966. Il senatore Trabucchi osserva che la necessità dell'imposta sostitutiva deriva dal modo in cui venne creato l'Enel e dalle vicende del suo trattamento tributario, vicende che hanno determinato per gli enti locali una perdita di gettito, insostenibile nelle loro attuali condizioni finanziarie. Dopo essersi soffermato sull'articolo 1, che costituisce, a suo avviso, il nucleo del provvedimento (mentre i restanti articoli contengono mere disposizioni di attuazione), l'oratore raccomanda l'approvazione del disegno di legge, pur osservando di non poter considerare in modo completamente positivo la natura dell'imposta istituita nonchè il sistema di riparto del gettito che, a suo giudizio, lede l'autonomia dei Comuni.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Bertoli esprime l'assenso dei senatori comunisti al disegno di legge, mentre il senatore Bosso annuncia che si asterrà dal voto, osservando che le difficoltà finanziarie dell'Enel, cui ha fatto cenno il relatore, sono in parte dovute all'eccesso di spese, e criticando il metodo seguito per il riparto del gettito.

Prende successivamente la parola il senatore Banfi, il quale rileva che il disegno di legge risponde ad esigenze contraddittorie: da un lato stanno i bisogni degli enti locali, dall'altro il bilancio dell'Enel, che è soggetto ad una vera persecuzione legislativa, nel senso che, in casi di necessità, si cerca sempre di reperirvi mezzi finanziari.

Il senatore Banfi critica quindi il principio dell'imposta sostitutiva, osservando che esso dovrebbe essere applicato a favore degli enti locali anche quando vi siano diminuzioni nel gettito dell'imposta sulle società, dovute a processi di concentrazione; a suo avviso, non è ammissibile che l'Enel sia assoggettato ad un trattamento diverso da quello dei gruppi privati. L'oratore conclude il suo intervento criticando il fatto che dall'addizionale siano escluse le aziende municipalizzate. Quest'ultimo rilievo è contestato dal senatore Trabucchi, il quale si dichiara d'accordo, invece, sulla necessità di non gravare sempre sul bilancio dell'Enel.

Prende quindi la parola il senatore Macarrone, il quale, a nome del Gruppo comunista, si dichiara sensibile alle esigenze dell'Enel, che, come ente statale, svolge una funzione ampiamente positiva; tuttavia, sull'altro piatto della bilancia, stanno le esigenze della finanza locale, che non possono risentire degli errori compiuti al momento della istituzione dell'Enel e nelle vicende del suo trattamento tributario. L'oratore afferma quindi di considerare fondata l'osservazione del senatore Banfi circa le imposte sostitutive e rileva che la questione investe il problema generale del metodo di accertamento e di riscossione dell'ICAP. Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge con la consapevolezza dei problemi che esso lascia insoluti e, in particolare, delle esigenze del bilancio dell'Enel.

Dopo un breve intervento del senatore Cenni, favorevole sia pur con riserve al disegno di legge, il senatore Salerno manifesta anch'egli talune perplessità connesse con le esigenze dell'Enel ed esprime inoltre dubbi sulla possibilità che dal provvedimento in esame possa venire un effettivo sollievo alla finanza locale.

Il senatore Fortunati ricorda che il problema delle perdite degli enti locali in seguito alla nazionalizzazione dell'energia elettrica fu, a suo tempo, da lui sollevato; si stabilì allora che questi problemi avrebbero dovuto trovare una graduale soluzione, nella quale sembra inserirsi il disegno di legge ora in esame. Quanto al bilancio dell'Enel, l'oratore osserva che il tema dovrà essere affrontato nel quadro dei rapporti tra l'Ente e lo Stato.

I senatori Roda ed Artom svolgono quindi brevi interventi manifestando talune perplessità; peraltro, il primo oratore si dichiara favorevole al provvedimento, mentre il secondo annuncia l'astensione dal voto.

Il senatore Gigliotti rileva quindi che il disegno di legge provvede a compensare una riduzione di gettito subita dagli enti locali, mentre non si è proceduto ancora all'analoga compensazione per quanto concerne la soppressa imposta di consumo sul vino.

Dopo una richiesta di chiarimenti del Presidente, alla quale risponde il senatore Trabucchi, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

« Trattamento pensionistico dei congiunti dei militari o dei dipendenti civili dello Stato vittime di azioni terroristiche o criminose e dei congiunti dei caduti per cause di servizio » (2011-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore Cuzari, riferisce brevemente il presidente Bertone soffermandosi sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dalla Commissione. Tali modifiche consistono, sostanzialmente, nella estensione del beneficio ai congiunti dei militari caduti per causa di servizio o in seguito a infermità contratte in servizio, e nel conseguente aumento della spesa prevista, che passa da 10 a 30 milioni.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Salerno e del Sottosegretario Braccesi (il quale fa rilevare che l'aumento di spesa incide sul capitolo di bilancio riguardante le pensioni di guerra, sia pure in misura limitatissima), la Commissione approva il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 11.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi, Elkan e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ampliamento degli organici del personale appartenente agli Istituti dipendenti dalla Direzione generale delle Accademie e Biblioteche e per la diffusione della cultura** » (2406).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Russo riferisce ampiamente sul provvedimento: nel quadro del piano di sviluppo della scuola per il quinquennio dal 1966 al 1970, esso adegua gli organici del personale delle soprintendenze bibliografiche, delle biblioteche pubbliche governative, dell'Istituto di patologia del libro e del Centro nazionale per il catalogo unico, venendo incontro, con criteri di gradualità, ai bisogni ed alle esigenze particolari dei singoli istituti.

Il senatore Russo, nel concludere, propone alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, del quale sottolinea il carattere di urgenza.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Romano, Zaccari, Cassano ed Arnaudi.

Il senatore Romano richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di un concorso per titoli, con graduatoria ad esaurimento, da riservare agli idonei dei precedenti concorsi speciali banditi ai sensi della legge 7 dicembre 1961, n. 1264; indi, per garantire la stabilità nel servizio di quel personale altamente qualificato, propone che i dipendenti dell'Istituto di patologia del libro possano essere trasferiti soltanto a domanda. Presenta infine due emendamenti conformi a tali richieste.

Sulla necessità di garantire all'Istituto di patologia del libro le esperienze di coloro che vi prestano servizio si soffermano anche i senatori Cassano ed Arnaudi; questo ultimo illustra la difficoltà di trovare riunite nella stessa persona le due specializzazioni che sono richieste in tale Istituto e, pur senza proporre emendamenti, sollecita un impegno del Governo nel senso accennato sopra.

Il senatore Zaccari illustra a sua volta due particolari esigenze, in vista delle vacanze, per collocamenti a riposo in atto o prossimi, nella carriera direttiva degli isti-

tuti dipendenti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche, egli propone l'adozione di una norma che autorizzi il trattenimento in servizio di tale personale, oltre il compimento del 65° anno di età e non oltre il 70°, sino all'espletamento dei concorsi per la copertura dei posti istituiti dal disegno di legge in esame; in secondo luogo, l'oratore propone, nella prima applicazione del provvedimento, per il personale « cottimista » delle biblioteche statali, delle soprintendenze bibliografiche e dell'Istituto di patologia del libro una riserva del 50 per cento dei posti messi a concorso per le carriere esecutiva ed ausiliaria.

Replicano quindi il relatore ed il rappresentante del Governo. Il presidente Russo dichiara di non poter condividere (pur apprezzandole) le preoccupazioni manifestate circa la stabilità del personale dell'Istituto della patologia del libro; per quanto riguarda il trattenimento in servizio di personale direttivo, esprime invece riserve per gli effetti che avrebbe una norma di legge del genere.

L'onorevole Elkan dà assicurazioni sul punto della stabilità (che non è nemmeno in discussione) del personale attualmente in servizio a Roma presso l'Istituto di patologia del libro, mentre accoglie, come raccomandazione a trovare una soluzione amministrativa, nell'ambito delle vigenti disposizioni, la proposta del senatore Zaccari sulla utilizzazione di funzionari direttivi collocati a riposo, nelle more dell'espletamento dei concorsi banditi e da bandire.

Circa le situazioni degli idonei dei precedenti concorsi e dei dipendenti comunque assunti o denominati che prestano servizio nelle biblioteche statali, l'onorevole Elkan rileva che una soluzione corretta va ricercata nell'ambito delle possibilità offerte dai concorsi che saranno banditi a mente del provvedimento in esame.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione viene approvato l'articolo 1.

Quindi è messo ai voti e respinto l'emendamento del senatore Romano (sul quale hanno espresso contrario avviso il Presidente relatore ed il rappresentante del Governo) relativo al concorso per titoli da riservare agli idonei di precedenti concorsi. Lo stesso

senatore Romano ritira invece l'emendamento, sulla stabilità del personale dell'Istituto di patologia del libro, dopo che il sottosegretario Elkan ha rinnovato ampie assicurazioni in proposito.

Il senatore Zaccari trasforma poi il proprio emendamento sul trattenimento in servizio del personale della carriera direttiva in ordine del giorno, che è accolto dal Governo come raccomandazione nel senso sopra detto.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2, che viene approvato senza discussione.

Il senatore Zaccari dichiara quindi di non insistere sulla sua proposta a favore dei cottimisti in servizio da oltre un anno alla data del 1° gennaio 1967, dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo si sono dichiarati ad essa contrari, anche in vista del processo di ammodernamento in corso nelle biblioteche.

Infine, la Commissione approva le tabelle annesse ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (1621-B), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Russo, preliminarmente, informa che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario sulla nuova formulazione del provvedimento, per mancanza di indicazioni di copertura finanziaria.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Limoni. Egli esprime ampie riserve sul testo elaborato dall'altro ramo del Parlamento che, senza introdurre alcuna innovazione sostanziale, presenta una formulazione che vorrebbe essere tecnicamente più valida, mentre a giudizio del relatore stesso è certamente meno chiara. Tale insufficiente chiarezza spiega, a suo avviso, anche il parere negativo della 5^a Commissione, fondato, evidentemente, su un'interpretazione inesatta delle norme in discussione.

Il presidente Russo fa presente che la Commissione, a questo punto, può o chiedere una revisione dell'accennato parere, chiarendo i

termini della questione, ovvero ripristinare il testo approvato in precedenza.

Il senatore Romano si dichiara favorevole alla prima alternativa, salvo a ricorrere alla seconda in via subordinata.

Anche il senatore Spigaroli consente con tale proposta; egli precisa che, infatti, contrariamente a quello che potrebbe intendersi a prima lettura, il numero di promossi alla qualifica di segretario capo non dovrà superare in ogni caso (anche secondo il testo della Camera) il 20 per cento dell'aliquota dei posti disponibili e non utilizzati per insufficienza di scrutinabili nel ruolo della scuola secondaria di primo grado.

Infine, con l'adesione del sottosegretario Elkan, si conviene di chiedere alla 5^a Commissione un riesame del parere; nell'attesa, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Norme integrative della legge 4 agosto 1965, numero 1027, concernente l'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti** » (2411).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Maier, in una illustrazione preliminare, espone le finalità del provvedimento, che tende a non precludere la possibilità di una sistemazione definitiva ai 300 custodi temporanei assunti in forza dell'articolo 5 della legge 4 agosto 1965, n. 1027. Dopo aver affermato che più opportune soluzioni, rispetto a quella proposta, occorrerebbe adottare, il relatore annuncia la presentazione di emendamenti a tal fine.

Su di essi il sottosegretario Caleffi chiede di poter esprimere, in una successiva seduta, l'avviso del Governo; la Commissione consente ed il seguito della discussione è rinviato.

SULL'ASSEGNAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2378 E 2345.

Il senatore Donati propone di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge n. 2378 (« Ordinamento del primo biennio delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado ») da lui presentato insieme ad altri senatori, sia assegnato alla Commissione in sede deliberante.

A sua volta il senatore Zaccari formula analoga richiesta per il disegno di legge

n. 2345 (« Riordinamento della carriera del personale direttivo dei Provveditorati agli studi »), di cui egli è primo firmatario.

Per quanto riguarda il primo disegno di legge, il senatore Basile si riserva di aderire alla richiesta dopo aver ottenuto chiarimenti sulle affermazioni fatte il 21 settembre dal senatore Spigaroli, in sede di esame del bilancio di previsione per il 1968, circa i reali contenuti ed i limiti della riforma del primo biennio delle scuole di istruzione secondarie di secondo grado.

Dopo un intervento del senatore Donati, la Commissione stabilisce di rinviare ad altra seduta la decisione sulle richieste concernenti l'assegnazione dei disegni di legge sopra indicati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera** » (2275), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 11ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Cassano, designato estensore del parere, in un breve intervento, sottolinea la gravità dei problemi connessi alla riforma dell'assistenza ospedaliera, che incide sulla vita stessa delle facoltà universitarie e sulla ricerca scientifica in medicina. Annuncia quindi la presentazione di alcuni emendamenti, che sottopone all'esame della Commissione, perchè siano annessi allo schema di parere già da lui illustrato nella seduta del 19 luglio.

Quindi il senatore Romano enuncia brevemente i motivi per i quali i senatori comunisti della 6ª Commissione si riservano di manifestare il loro avviso sul progetto di riforma ospedaliera nel corso della discussione che avrà luogo in Assemblea.

Dopo un intervento del senatore Baldini, che si associa al parere del senatore Casano, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di trasmettere alla 11ª Commissione il parere sul disegno di legge, nei termini da lui prospettati e con gli emendamenti che egli stesso ha proposti. Altri emendamenti del senatore Monaldi vengono dichiarati decaduti per l'assenza del presentatore.

« **Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica** » (2410).

(Parere alla 1ª Commissione) (Esame e rinvio).

Il senatore Arnaudi, designato estensore del parere, si dichiara favorevole alla istituzione dell'atteso organo di coordinamento e di stimolo della ricerca scientifica e di promozione del progresso tecnologico, quale dovrebbe essere il proposto Ministero della ricerca scientifica. Esprime peraltro il timore che cristallizzazioni settoriali e insufficiente coraggio rinnovatore abbiano portato alla elaborazione di un sistema di « mezzadrie » fra il nuovo e i vecchi organi (Ministero della pubblica istruzione, Ministero dell'industria, Università, C.N.R., CNEN, eccetera) foriero di conflitti di competenza, e quindi di ritardi. Altre carenze vengono segnalate dall'estensore del parere per quanto riguarda la dotazione finanziaria (che egli reputa insufficiente) e il problema della ricerca scientifica e tecnologica privata, su cui al Ministero non sarebbe attribuita alcuna competenza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Natali ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno** » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Rimessione all'Assemblea).

Il Presidente comunica che i senatori del Gruppo comunista, ai sensi dell'articolo 26

del Regolamento, hanno chiesto che il disegno di legge in titolo sia rimesso alla discussione e votazione dell'Assemblea.

« **Iscrizione dell'idrovia Torino-Novara-Ticino e Novara-Bassignana-Acqui Terme tra le linee navigabili di seconda classe** » (2366), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Rinvio della discussione).

Su richiesta del presentatore, senatore Lombardi, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« **Istituzione delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini nei porti di Ancona, Cagliari, Livorno, La Spezia, Messina e Savona** » (2370), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Giorgetti, chiarisce che il provvedimento è volto a dotare di personalità giuridica pubblica le aziende dei mezzi meccanici esistenti in taluni porti; degli enti così costituiti vengono determinati i compiti, i mezzi e gli organi e si stabiliscono inoltre i principi informatori dell'organizzazione amministrativa, finanziaria e tecnica di tali gestioni.

Il relatore conclude la sua esposizione invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge, che si inquadra nelle finalità del programma di sviluppo economico.

Dopo un intervento favorevole del senatore Adamoli ed una replica del ministro Natali, il quale dichiara di concordare con quanto ha detto il relatore, il disegno di legge è posto ai voti ed approvato.

« **Concessione di contributi per le opere ospedaliere ed estensione delle norme previste dalla legge 30 maggio 1965, n. 574, alle cliniche universitarie** » (2396).

(Rinvio della discussione).

Su richiesta del relatore, senatore Lombardi, cui si associa il sottosegretario de' Cocci, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« **Estensione della legge 24 luglio 1961, n. 729, alla concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Fornovo-Pontremoli accordata ai sensi della legge 21 maggio 1955, n. 463, e concessione del prolungamento di tale autostrada per il collegamento all'autostrada del Sole e a quella Tirrenica** » (2389), d'iniziativa dei deputa-

ti Santi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Lombardi, illustrando le ragioni per cui si è dovuto fare ricorso ad un provvedimento di legge apposito per la formulazione di una nuova disciplina in tema di concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Fornovo-Pontremoli; dopo avere illustrato l'importanza dell'autostrada in questione, vera e propria dorsale appenninica con due sbocchi, l'uno verso il mare e l'altro verso la pianura padana, il relatore chiarisce i motivi dell'aumento particolarmente elevato del costo dell'opera in questione e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo già accolto dall'altro ramo del Parlamento.

Prende quindi la parola il senatore Giacomo Ferrari, il quale, dopo avere ricordato che il capitale della Società concessionaria è costituito per oltre il 70 per cento da apporti degli enti locali, sottolinea l'importanza dell'opera nel quadro delle relazioni tra Nord e Sud d'Italia, importanza rilevata sin dall'immediato dopoguerra, quando fu dato inizio ad una serie di studi per la soluzione di questo importante problema; anche il senatore Ferrari conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Genco, Bernardi, de Unterrichter e Chiariello ed una replica del relatore, il sottosegretario de' Cocci conferma in particolare quanto è stato detto circa le eccezionali difficoltà, soprattutto di ordine geologico, che hanno caratterizzato gli studi prima e la completa realizzazione poi dell'autostrada in questione.

Il disegno di legge è quindi posto ai voti ed approvato.

« **Disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche** » (2368), d'iniziativa del senatore Zannier.

(Rinvio della discussione).

Su richiesta del relatore, senatore Genco, e dopo interventi del senatore Zannier, del sottosegretario de' Cocci e del Presidente,

la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

IN SEDE REDIGENTE

« **Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale** » (2052).

(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Genco il quale, dopo avere ricordato il contenuto della legge 29 novembre 1965, n. 1372 (cosiddetta legge-ponte), contenente provvidenze a favore dei cantieri navali, legge venuta a scadere il 31 dicembre 1966, sottolinea la necessità di un piano organico di riassetto di tutto il settore delle costruzioni navali, piano sul quale, a suo tempo, la CEE diede una adesione di massima.

L'oratore ricorda quindi i lavori svolti dall'apposita Commissione interministeriale incaricata di compiere una completa indagine sulla situazione dell'industria cantieristica nazionale, con particolare riguardo alle cause che determinano gli alti costi oggi riscontrabili (tra le quali il relatore ricorda l'eccessiva onerosità dei carichi sociali, la macchinosità del sistema fiscale, l'elevato costo del denaro).

Dopo aver precisato che il disegno di legge in esame può considerarsi la risultante di questi studi, intesi a porre la nostra industria cantieristica in grado di competere con le industrie analoghe di altri Paesi, il senatore Genco sottolinea che il provvedimento, la cui validità è prevista in cinque anni con un onere di circa 90 miliardi di lire, si articola sostanzialmente in tre ordini di interventi: contributi alle costruzioni navali, contributi ed agevolazioni fiscali per le operazioni di ristrutturazione, contributi e agevolazioni fiscali per eventuali conversioni dell'attività cantieristica.

Il relatore conclude la sua esposizione illustrando analiticamente i singoli articoli del disegno di legge, su taluno dei quali preannuncia qualche proposta di modifica, ed invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ulteriore aumento del contributo statale a favore dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo** » (2361), d'iniziativa del deputato Fracassi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario sul disegno di legge, data la mancanza della copertura finanziaria per gli anni 1968 e seguenti.

Quindi, su proposta del Sottosegretario di Stato, la discussione del disegno di legge viene rinviata ad altra seduta.

« **Aumento del contributo annuo dello Stato all'Ente Parco nazionale Gran Paradiso** » (2360), di iniziativa dei deputati Curti Aurelio e Arnaud, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Bolettieri. Dopo avere ricordato che nel gennaio del 1964 la Commissione approvò un ordine del giorno per l'aumento del contributo in questione, egli sottolinea l'eccezionale ricchezza e rarità di fauna del Parco del Gran Paradiso e nello stesso tempo l'esiguità dei finanziamenti, da cui risulta compromesso lo stesso adempimento dei compiti d'istituto ed il sostentamento del personale.

A conclusione della sua esposizione, il relatore auspica una sollecita approvazione del disegno di legge, che è inteso ad elevare a 112 milioni l'attuale contributo dello Stato e a 48 milioni i contributi a carico della Regione Val d'Aosta e della Provincia di Torino.

Prendono successivamente la parola i senatori Carelli, Actis Perinetti, Grimaldi e Conte.

Il senatore Carelli, premesso che voterà a favore del provvedimento, chiede che sia proseguita la discussione (iniziata il 20 aprile scorso) del disegno di legge da lui proposto sul Parco umbro-marchigiano dei Sibillini (881). Dopo aver aggiunto che il provvedimento oggi in esame deve considerarsi soltanto come l'inizio della risoluzione del problema dei parchi, l'oratore presenta un ordine del giorno col quale, affermata l'opportunità che siano definiti i provvedimenti relativi ai Parchi del Gran Paradiso, d'Abruzzo e della Calabria, s'invita il Governo a porre allo studio la possibilità di realizzare un piano programmatico che risolva convenientemente il problema dei Parchi nazionali in ogni zona tipicamente idonea.

Il senatore Actis Perinetti sottolinea la importanza del Parco del Gran Paradiso e l'esigenza di risolvere i problemi che lo riguardano.

Il senatore Grimaldi auspica l'estensione al personale del Parco delle provvidenze sociali in vigore per tutti i prestatori d'opera subordinata.

Il senatore Conte esprime il voto che il Ministero elabori un provvedimento per dare una disciplina generale e uniforme a tutti i Parchi.

Dopo una breve replica del relatore Bolettieri, il quale afferma di condividere le esigenze di una risoluzione generale del problema dei Parchi e di una migliore tutela del personale del Parco del Gran Paradiso, anche al fine di consentire una più vigile lotta contro il bracconaggio, prende la parola il Sottosegretario di Stato. Egli dichiara che il Governo considera opportuno il disegno di legge, e ricordando le comunicazioni da lui fatte nella seduta del 20 aprile, aggiunge che l'attesa relazione del comitato istituito dalla Commissione agricoltura della Camera sugli indirizzi generali da adottarsi per i Parchi nazionali è stata pubblicata ed è stata molto apprezzata. Infine dichiara di accettare l'ordine del giorno del senatore Carelli.

Quindi il disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

« Proroga della legge 3 febbraio 1963, n. 117, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi » (2403).

(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Attaguile, chiede il rinvio della discussione, per poter approfondire il contenuto dell'articolo 3, in quanto dubita che lo Stato possa imporre ai consorzi anticoccidici, che dipendono dalle Regioni, di versare il contributo al Commissariato generale anticoccidico.

La richiesta di rinvio è accolta dalla Commissione.

« Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale » (1979-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Tortora, raccomanda l'approvazione delle modificazioni apportate dalla Camera al disegno di legge. Analogamente si esprime il rappresentante del Governo, dopo di che la Commissione approva, senza discussione, il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 1967, n. 801, recante interventi a sostegno del prezzo del formaggio "grana" mediante acquisti di partite di tale prodotto da parte dell'AIMA » (2418).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Tiberi, dichiarandosi favorevole al provvedimento. Egli ricorda che l'aumento della produzione del « grana » ha dato luogo ad un calo dei prezzi, creando una situazione di crisi nell'intero settore dei prodotti lattiero-caseari, dato che il prezzo del « grana » costituisce uno degli elementi per la determinazione del prezzo del latte da parte degli stabilimenti di trasformazione.

Pertanto, al fine di assicurare il ritiro dal mercato di una notevole quantità di prodotto, è stato emanato il decreto-legge di cui si propone la conversione, con il quale l'AIMA è autorizzata ad acquistare un quantitativo massimo di 100 mila quintali di formaggio « grana » prodotto nel 1967, stante il limite

di 10 miliardi di lire fissato per l'attuazione dell'intervento. Soffermandosi in particolare sull'interpretazione da darsi all'articolo 5 del decreto-legge, il relatore auspica che le parole « fino alla concorrenza dell'importo di lire 10 mila milioni » siano intese nel senso della utilizzazione totale della cifra stessa; si riserva comunque di fornire ulteriori chiarimenti su questo punto.

Prende poi la parola il senatore Carelli, il quale ritiene che non sussistano dubbi sul senso della frase sopra riferita. L'oratore aggiunge che il disegno di legge apre un nuovo corso nella politica economica del Governo, in quanto è lo Stato stesso che, a tutela dell'economia dei produttori, acquista il prodotto. Concludendo, esprime l'augurio che tale sistema si estenda ad altri settori, dopo la rimozione di taluni ostacoli derivanti dalle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, e si estenda addirittura oltre i confini nazionali attraverso la creazione di un apposito centro presso il Mercato comune.

Chiusa la discussione generale, il Presidente rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,45.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente

BUSSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Maria Vittoria Mezza.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

AUGURIO AL MINISTRO TOLLOY

Il Presidente, a nome della Commissione, rivolge al Ministro del commercio con l'estero, senatore Tolloy, un vivo augurio di pronto ristabilimento.

IN SEDE CONSULTIVA

« Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del la-

voro italiano nel mondo e norme conseguenti » (2407).

(Parere alla 5^a Commissione).

Senza discussione la Commissione approva il parere favorevole proposto dal senatore Vecellio.

« Istituzione di un'addizionale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica a carico dell'Enel in sostituzione dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti, le professioni e relativa addizionale provinciale per il periodo successivo al 31 dicembre 1965 » (2398), d'iniziativa dei deputati Ghio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Riferisce il senatore Vecellio, proponendo di esprimere parere favorevole con osservazioni. Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi e dopo che il senatore Secchi ha espresso le perplessità del Gruppo comunista, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

« Ratifica ed esecuzione del Terzo Accordo internazionale sullo stagno adottato a New York il 14 aprile 1965 » (2276).

(Parere alla 3^a Commissione).

Udita una breve relazione del senatore Banfi, la Commissione rileva di non aver nulla da osservare sul disegno di legge.

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Lagos il 16 luglio 1966 e degli Atti connessi relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e la Repubblica della Nigeria » (2277).

(Parere alla 3^a Commissione) (Esame e rinvio).

Su proposta del senatore Banfi, designato estensore del parere, e dopo interventi dei senatori Trabucchi e Francavilla, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

« Adesione al Protocollo per una nuova proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962, adottato a Washington il 4 aprile 1966, e sua esecuzione » (2296), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 3^a Commissione).

In luogo del senatore Bernardinetti, riferisce sul disegno di legge il senatore Banfi,

proponendo di esprimere parere favorevole. Dopo un breve intervento del senatore Mammucari, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

« **Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici** » (2332), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Maier.

(Parere alla 5ª Commissione).

Su proposta dell'estensore senatore Molinari, la Commissione a maggioranza decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge. Il senatore Banfi dichiara di astenersi.

« **Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 1967, n. 801, recante interventi a sostegno del prezzo del formaggio "grana" mediante acquisti di partite di tale prodotto da parte dell'AIMA** » (2418).

(Parere alla 8ª Commissione).

Riferisce il senatore Trabucchi, il quale, dopo avere espresso talune perplessità e formulato osservazioni, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge. Seguono brevi interventi del senatore Mammucari (il quale dichiara di astenersi, a nome del Gruppo comunista), del senatore Forma (il quale manifesta altre perplessità) e dei senatori Bonafini e Cerreti (che si dichiarano favorevoli al provvedimento). Infine la Commissione accoglie a maggioranza le conclusioni dell'estensore.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche agli articoli 23 e 24 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a stipulare una convenzione con il commissario liquidatore della Compagnia Mediterranea di assicurazioni** » (1849).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Berlanda, il quale, nel riassumere il contenuto e le finalità del provvedimento, esprime notevoli perplessità e propone numerose modificazioni, concernenti prevalentemente la misura e la modalità giuridica della cessione dei premi delle compagnie private all'Istituto nazionale

delle assicurazioni. Propone altresì lo stralcio dell'articolo 3, che regola — a suo avviso — materia non pertinente al disegno di legge.

Il presidente Bussi ringrazia il relatore per la esauriente chiarezza della sua esposizione e propone di affidare ad un'apposita sottocommissione l'esame dell'ampia e complessa problematica connessa col provvedimento.

La proposta del Presidente è accolta: la sottocommissione sarà presieduta dal relatore Berlanda e ne faranno parte inoltre i senatori Francavilla, Mongelli, Trabucchi e Veronesi.

« **Aumento del contributo statale all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI) ed alla Mostra mercato dell'artigianato in Firenze** » (2314), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Berlanda, dopo aver illustrato brevemente l'attività degli Enti a cui si riferisce il disegno di legge, propone alla Commissione di approvare il provvedimento con urgenza.

Nel breve dibattito che segue, il senatore Francavilla si dichiara favorevole al provvedimento, aggiungendo che, tuttavia, l'ENAPI necessita di un'organica e radicale ristrutturazione; il senatore Vecellio sottolinea l'opportunità e l'urgenza del disegno di legge; il senatore Trabucchi auspica che siano al più presto risolti i gravi problemi della Mostra dell'artigianato di Firenze ed aggiunge che, pur essendo stato il provvedimento presentato prima della formazione del bilancio dello Stato per il 1968, quest'ultimo prevede per esso la necessaria copertura; il senatore Banfi, pur dichiarando di concordare col precedente oratore, soprattutto per quanto concerne il problema della copertura, fa tuttavia presente l'esigenza di richiamare i responsabili degli Enti alla necessità di una più saggia amministrazione.

Dopo una breve replica del sottosegretario onorevole Mezza, la Commissione approva il provvedimento senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (10^a)

MERCLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERMANI*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Istituzione della qualifica di archivista superiore nel ruolo della carriera esecutiva degli uffici del lavoro e della massima occupazione** » (2384), d'iniziativa dei deputati Quintieri e Nucci, approvato dalla Camera dei deputati, (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Torelli, illustrando le ragioni di opportunità e di equità che consigliano l'approvazione del disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Di Prisco, il quale, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, segnala l'esigenza di una più ampia revisione dei ruoli del Ministero del lavoro e presenta pertanto un ordine del giorno, con il quale si invita il Governo a predisporre un disegno di legge che estenda gli stessi benefici anche al personale dell'Amministrazione centrale e dell'Ispettorato del lavoro.

Analoghe considerazioni vengono svolte dai senatori Cesare Angelini, Pezzini, Boccassi e Macaggi, i quali dichiarano pertanto di aderire all'ordine del giorno. A tale proposito il sottosegretario Calvi prospetta alcune riserve di carattere tecnico e di copertura finanziaria, per cui dichiara di accettare l'ordine del giorno solo a titolo di raccomandazione.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifiche al testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124** » (2200), d'iniziativa dei senatori Boccassi e Salati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Macaggi, fa presente che il disegno di legge in esame si propone

di apportare una modificazione alle disposizioni del testo unico sull'infortunistica, allo scopo di elevare il periodo massimo di indennizzabilità per sordità dovuta a motivi di lavoro; nel dichiararsi favorevole al provvedimento, il relatore propone tuttavia che il termine suddetto sia fissato in due anni, in luogo dei tre previsti nel testo dei proponenti.

Il senatore Boccassi, presentatore del disegno di legge, si dichiara d'accordo, mentre il senatore Rotta, dopo aver segnalato la difficoltà di stabilire se la causa della sordità sia dovuta a motivi professionali, sostiene l'opportunità che, in via generale, siano stabilite norme rigide per la valutazione del danno da infortunio sul lavoro.

A sua volta il sottosegretario Calvi avverte che presso il Ministero del lavoro è stata istituita una commissione per la revisione della tabella delle malattie professionali; ritiene pertanto che la questione sollevata dal disegno di legge dovrebbe essere preventivamente valutata in quella sede.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge con la modifica proposta dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione dell'assistenza di malattia ai familiari residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (2037), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.

« **Assistenza sanitaria di malattia in favore dei lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e rispettivi familiari residenti in Italia, nonché dei familiari residenti in Italia dei lavoratori italiani occupati in Svizzera** » (2218), d'iniziativa dei senatori Pasquale Valsecchi ed altri. (Esame e rinvio).

La Commissione esamina congiuntamente i due disegni di legge in titolo, che trattano identico argomento.

Riferisce il senatore Zane, il quale osserva preliminarmente che il parere negativo espresso dalla Commissione finanze e tesoro nel giugno scorso su entrambi i disegni di legge deve ritenersi superato da fatti successivi e precisamente dagli stanziamenti iscritti nel bilancio 1968 con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, tra cui figurano 2500 milioni destinati all'assistenza di malattia per i familiari dei lavoratori occupati in Svizzera.

Il senatore Zane sostiene poi che è necessario eliminare la grave ingiustizia esistente a danno sia dei lavoratori occupati stabilmente in Svizzera, sia dei lavoratori cosiddetti frontalieri, i quali sono coperti da una assicurazione di malattia a titolo individuale, che non dà pertanto diritto all'assistenza dei familiari. Dopo aver quindi chiesto alcuni ragguagli sulle trattative in corso col Governo svizzero, il relatore rileva che la differenza sostanziale tra i due provvedimenti in esame è costituita dal sistema di finanziamento, che secondo il disegno di legge n. 2037 sarebbe a totale carico dello Stato, mentre secondo l'altro progetto graverebbe in parte anche sui lavoratori, in misura tuttavia da questi accettabile.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Torelli, dopo avere espresso alcune considerazioni sulle trattative in corso con la Svizzera e fatto presente l'esigenza di non procrastinare ulteriormente la soluzione di un problema che interessa vivamente un cospicuo numero di lavoratori italiani, propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione dei due disegni di legge in sede deliberante.

A sua volta il senatore Valsecchi ribadisce le ragioni che sono alla base del disegno di legge da lui proposto, ricordando inoltre le agitazioni in atto presso la categoria interessata per una rapida soluzione del problema. L'oratore osserva quindi che il buon esito dell'iniziativa non deve essere pregiudicato da proposte massimalistiche, e pertanto inaccoglibili, come quelle contenute nel disegno di legge n. 2037; per conseguenza invita la Commissione a voler dare il proprio assenso al sistema da lui suggerito.

Quindi, dopo un intervento del senatore Borrelli, il quale, nel dichiararsi favorevole alla sostanza dei due disegni di legge, chiede tuttavia alcuni schiarimenti di carattere tecnico, il sottosegretario Calvi osserva che lo stanziamento di 2.500 milioni previsto in bilancio non è sufficiente a coprire tutti gli oneri che deriverebbero dall'estensione dell'assistenza di malattia ai familiari dei lavoratori in Svizzera. Il Sottosegretario di Stato invita pertanto la Commissione ad attendere l'esito delle trattative in corso col Governo svizzero, per l'assunzione da

parte di quello Stato di una parte dell'onere.

Quindi, dopo che i senatori Varaldo e Pezzini hanno fatto presente l'impossibilità di approvare in sede deliberante disegni di legge sui quali esiste un parere negativo della Commissione finanze e tesoro, la Commissione stabilisce di procedere nell'esame in sede referente, prendendo come base per la discussione degli articoli il testo del disegno di legge n. 2218.

Il seguito dell'esame dei due disegni di legge è quindi rinviato alla prossima settimana.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Zane sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 209, concernente il riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione obbligatoria in forza del limite di retribuzione.

A sua volta il senatore Pezzini chiede la iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 2096 e 2164, concernenti la estensione della pensione ai patrocinatori legali, mentre il senatore Caponi formula un'analogha richiesta per il disegno di legge n. 1115, riguardante l'istituzione del servizio di collocamento nazionale.

Il Presidente assicura che i suddetti disegni di legge saranno posti all'ordine del giorno della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Perrino prega il Presidente di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge n. 2423 (« Proroga delle disposizioni sulle anticipa-

zioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie»), illustrando i motivi che ne rendono, a suo parere, urgente l'approvazione. Alla richiesta del senatore Perrino si associano gli altri membri della Commissione e il rappresentante del Governo.

Il Presidente dichiara che non mancherà di uniformarsi a tale desiderio, sempreché il disegno di legge in questione sia assegnato alla 11ª Commissione.

IN SEDE REFERENTE

«Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera» (2275), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Prende la parola il senatore Orlandi, il quale, dopo essersi congratulato col relatore per la sua meritoria fatica, dichiara che, a suo parere, il provvedimento in esame deve considerarsi piuttosto una riforma dello stato giuridico e dell'organizzazione amministrativa degli ospedali che non una riforma interna degli ospedali stessi, riguardante la loro struttura e l'assistenza erogata ai pazienti, che rimangono sostanzialmente immutate. Egli ammette che il disegno di legge contribuisce senza dubbio al superamento del grave stato di disagio esistente da tempo nel settore, ma si rammarica che esso mantenga ancora l'indipendenza delle cliniche universitarie, riconosca l'autonomia (salvo che per la parte strettamente sanitaria) degli ospedali gestiti da enti religiosi e l'esistenza delle case di cura private, sia pure sottoposte ai necessari controlli.

L'oratore deplora inoltre che il principio del «tempo pieno» per i sanitari ospedalieri, che avrebbe costituito una autentica e salutare innovazione, non sia stato sancito; egualmente, non viene sancita l'auspicata assistenza sanitaria globale da erogarsi a spese dello Stato a tutti i cittadini, mentre gli ospedali (salvo poche eccezioni) restano tuttora ancorati al concetto attuale dell'assistenza puramente curativa.

L'oratore si sofferma poi, in particolare, sulle rette ospedaliere, affermando che in questo campo il disegno di legge segna un regresso rispetto alle direttive del piano

quinquennale di sviluppo; infatti, a suo avviso, il conglobare nella retta spese diverse da quelle derivanti dall'assistenza vera e propria non può non portare, in forma diretta o indiretta, ad un aggravamento degli oneri per gli assistiti. Egli dichiara quindi che il provvedimento isola gli ospedali e non li collega, come sarebbe necessario, agli Enti locali, e teme che tale indipendenza del nuovo ospedale da tutte le altre strutture sanitarie del Paese possa costituire un serio ostacolo alla realizzazione del piano quinquennale.

Pur dicendosi d'accordo sulla prevista istituzione di ambulatori all'esterno dell'ospedale (e ad esso collegati), il senatore Orlandi teme tuttavia che tale attività finisca coll'interferire negativamente con altre analoghe iniziative già esistenti e facenti capo ad enti diversi. Preoccupazioni l'oratore manifesta anche a proposito delle istituende unità sanitarie di base e più precisamente per la contraddizione esistente fra le funzioni attribuite dal piano quinquennale alle predette unità e la struttura del nuovo Ente ospedaliero. A suo avviso, sarebbe necessario che già il disegno di legge all'esame recepisce le direttive contenute nel piano circa i compiti spettanti all'unità sanitaria di base.

Egli si rammarica inoltre che nessun riferimento venga fatto nel provvedimento alla tanto auspicata riforma mutualistica e propone di compiere fin d'ora un primo passo verso tale obiettivo utilizzando i fondi che il Ministro del lavoro intenderebbe stanziare per sanare il *deficit* delle Mutue al fine di avviare quel servizio sanitario gratuito che è nei voti del Paese e nello spirito del piano. Conclude il suo intervento sostenendo che alcuni emendamenti migliorativi possono essere apportati al disegno di legge qualora esista un'autentica volontà politica: se tale volontà mancasse o non riuscisse a prevalere — aggiunge l'oratore — ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Interviene quindi il senatore Sellitti il quale, dopo avere vivamente elogiato la relazione del senatore Samek Lodovici con cui dichiara di concordare, sottolinea l'importanza ed il carattere innovativo della riforma in esame. Replicando ai senatori

D'Errico e Di Grazia, riconosce i meriti delle case di cura private, specialmente nel Meridione d'Italia, dove esse hanno avuto una importante funzione integrativa per la grave carenza di ospedali di cui soffrono quelle zone; osserva tuttavia che è auspicabile che l'assistenza ospedaliera venga gradatamente assunta *in toto* dallo Stato, con il quale tuttavia le cliniche private possono, finchè sarà necessario, convivere in leale competizione; contesta in ogni caso che negli ospedali manchi quello spirito di umanità e di comprensione che, secondo il senatore Di Grazia, i pazienti troverebbero invece nelle case di cura.

Fra gli aspetti positivi del provvedimento, l'oratore sottolinea la democratizzazione delle amministrazioni ospedaliere, la moralizzazione dei concorsi, l'attribuzione di gettoni di presenza ai membri dei Consigli di amministrazione (compenso che egli ritiene giusto, in quanto l'odierna assistenza ospedaliera richiede una continua presenza degli amministratori), l'istituzione del Collegio dei sanitari, organo tanto più prezioso in quanto i sanitari sono rimasti finora avulsi dalla vita dell'ospedale.

Per quanto riguarda gli emendamenti da apportare al disegno di legge, il senatore Sellitti si dichiara d'accordo sulla già prospettata necessità che soltanto il trattamento economico — e non anche quello giuridico — del personale formi oggetto di contrattazione sindacale; ritiene del pari indispensabile che al Ministro della sanità sia attribuita la facoltà di sciogliere i Consigli di amministrazione, in attesa della costituzione delle Regioni a statuto normale; suggerisce che la durata delle gestioni commissariali venga portata ad almeno un anno, ed auspica infine l'istituzione negli ospedali di sezioni di pneumopatie. Conclude raccomandando la rapida approvazione del disegno di legge e, facendosi interprete dei sentimenti dei sanitari ospedalieri italiani, rivolge un vivo elogio al Ministro per il suo dinamismo e per la volontà dimostrata nel realizzare una tanto importante ed attesa riforma.

In un breve intervento, il senatore Zonca afferma che la riforma in esame rappresenta un decisivo progresso delle nostre strutture sanitarie e consente fra l'altro

la piena attuazione dell'articolo 32 della Costituzione, che riconosce la tutela della salute come un fondamentale diritto del cittadino. Aggiunge che, se alle odierne esigenze della nostra società deve necessariamente corrispondere una nuova organizzazione ospedaliera affidata allo Stato — che s'intende per l'appunto realizzare con la presente riforma —, non sarebbe giusto, d'altro canto, rivolgere critiche troppo severe al vecchio concetto caritativo dell'assistenza e non riconoscere le benemerite che la Chiesa cattolica, in special modo, si è acquistata in tanti secoli, quando ad essa soltanto, praticamente, era affidata la cura degli ammalati. Egli dichiara quindi di concordare con la prevista programmazione nazionale e regionale e si compiace che venga assicurata agli enti ospedalieri la necessaria autonomia. Conclude riservandosi di proporre al provvedimento emendamenti di modesta portata.

Parla infine il senatore Peserico, il quale, nel muovere alcuni rilievi al disegno di legge, osserva che esso non prevede la possibilità di compiere accertamenti — in base ad un'attenta diagnosi preventiva — sulla necessità o meno dei ricoveri ospedalieri, cosicché l'attuale grave carenza di posti-letto sarà accentuata da una irrazionale utilizzazione dei posti stessi.

Per quanto concerne l'autonomia degli ospedali, l'oratore dichiara che essa gli appare compromessa dal provvedimento, e prospetta il pericolo che un'eccessiva centralizzazione dei poteri decisionali impedisca all'Ente ospedaliero di evolversi in senso sperimentale, allo stesso modo cioè in cui progredisce di continuo la medicina. L'oratore osserva che non esiste nessun ragionevole motivo per cui l'ospedale debba venire organizzato in base ad un metro unico nazionale, che, fra l'altro, presenterebbe il rischio di generalizzare ed estendere eventuali errori nelle decisioni prese dall'alto. In merito ai concorsi ospedalieri, il senatore Peserico mette in dubbio l'opportunità di dare ai titoli un peso soverchio e tale da escludere o limitare altri pur validi elementi di giudizio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,35.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**4ª Commissione permanente**
(Difesa)*Giovedì 5 ottobre 1967, ore 10*

Comunicazioni del Ministro della difesa.

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)*Giovedì 5 ottobre 1967, ore 9**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (2394).
2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).
2. Deputati NAPOLITANO ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie contenute nella legge 24 ottobre 1966, numero 887: Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (2392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
3. ROSELLI. — Istituzione di un fondo di intervento tempestivo nei riguardi di calamità di rilievo nazionale (330).
4. GUANTI ed altri. — Diritto a pensione degli orfani ed orfane di ex insegnanti elementari deceduti anteriormente al 1º ottobre 1948 (1391).

Seguito dell'esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di Enti sottoposti a controllo.

*In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

GENCO ed altri. — norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955,

concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Deputati MASSARI ed altri; IMPERIALE ed altri. — Riconoscimento giuridico di anzianità al personale di concetto, cassieri degli Uffici del registro inquadri a norma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1961, n. 1335 (2330) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione della spesa di lire tre miliardi, in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di caserme per la Guardia di finanza (1842).

5. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

6. TRABUCCHI. — Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, numero 1336, in materia di agevolazioni fiscali in favore delle Ville venete (1583).

7. Abolizione della tassa di concessione governativa dovuta per il rilascio, da parte del Ministero del commercio con l'estero, dell'autorizzazione ad effettuare l'importazione di merci estere, l'esportazione di merci nazionali, la compensazione o gli affari di reciprocità tra merci nazionali e merci estere e la temporanea importazione od esportazione (1841).

*In sede redigente***Discussione del disegno di legge:**

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, che ha istituito l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) (2401) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).